

## **Dietro il cerchio dorato**

*(Di Helena Kaloper)*

Ti adoriamo timidi benché non ti possiamo veramente vedere  
Tu antica fornace, tu fuoco che splendi  
Fedele testimone di invisibili stelle , forse ancora più potente sei?  
Poiché è la tua fiamma che accende il fuoco della vita  
e il mondo con te fiorisce, come questa poesia  
Tu visione eterna, ti luce che abbagli,  
La tua vera anima dietro il cerchio dorato è nascosta

Nel terrore della notte antiche angosce risvegliano  
lontani ricordi, memorie collettive dei primi uomini  
di una tua lunga agonia pulsante che attendeva in un sogno  
già sognato, ma che ancora si deve avverare  
Tu palla rovente, tu bagliore generoso,  
Lascia la tua ira per coloro che vogliono la notte  
Poiché coloro che di luce vivono, già sanno  
Che la tua vera anima dietro il cerchio dorato è nascosta ...

## **Appunti dal manicomio**

*(Di Helena Kaloper)*

Ridere, piangere, dormire, sognare, fantasticare contro ogni logica

Le nostre intrecciate confessioni come in qualche chiesa anarchica

Riempiono meschini rapporti dei medici nostri preti confessori

E se siamo più o meno folli dei passanti che osserviamo silenziosi, non importa

Perché noi siamo ufficialmente pazzi.

Catturati dai preti bianchi avanziamo girando attorno

Forse è una recita, o abbiamo acceso un fuoco, e noi danziamo intorno?

Siamo una rete invisibile, siamo fratelli e sorelle delle pillole

Siamo un intero mondo che appeso ondeggia nel vuoto

Noi siamo ufficialmente pazzi.

Siamo il regno del delicato equilibrio e di tenere incomprensioni

Siamo miserabili folli che nemmeno saprebbero dove andare

Siamo spiriti celesti che ancora cadono immaginando di volare

Noi possiamo rifiutare di ridere dormire e parlare

Noi siamo ufficialmente pazzi

Siamo necessari nel equilibrio totale come il vento o come le farfalle

Siamo quel unico bottone che regge intero vestito di qualcuno

Siamo gli occhi colorati dei pazzi che furono e che pazzi saranno ancora,

gli occhi dei più fragili dei più angosciati gli occhi dei più bambini

Noi siamo ufficialmente pazzi

## **Ora che è sera**

*( di Giuseppina Di Leo)*

Ora che è sera

Dal tronco esce la coppia  
di amanti unita.

Terre di sale

asciugate dal vento  
tornano al mare.

Il gatto grigio

Ti osserva mentre dormi:  
Aspetta un segno.

Gioca col vento

Il mare andando in onda  
In onda, amando.

Il vento scambia

Col mare la parola  
Rimasta amica.

Scende la sera ;

una lanterna luna  
denuda il mare.

## **Avevo il mare di fronte**

*(di Giuseppina Di Leo)*

Il mare lagunare era di fronte

Quel giorno,

profondo come un desiderio

dove il senso non approda

né tace il suono di un'eco,

come in questa sera.

Il richiamo è venuto da lì

Proprio dal mare

Nel suo scomporsi

Uguale, muto e assoluto.

Avrei fatto bene , allora

Che ero giovane,

a lasciar perdere certi colloqui,

avrei fatto bene , forse,

a declinare certi inviti:

perché ero giovane

e , talvolta, le promesse non possono essere mantenute;

ma, poiché ero giovane, accettai l'invito

non per quel che prometteva

ma per la gioia di incontrarmi con la poesia che mi si offriva. Ed ero sola

come una prima volta; sola ,

venni da te .Un libro , si sa, non lo si incontra mai per caso,

ti offristi nella pagina aperta a caso

con amare parole d'amore , dicendo:

“Verrà la morte ed avrà i tuoi occhi “.

Sapevi già che non avrei potuto abbandonarti mai.

## **A mia madre**

( di *Filomena Camerino* )

Vorrei averti

Stretta tra le braccia poi

Accarezzare le tue mani

Le tue dita tra le tue trattenere sul tuo grembo

Guardare la viva luce

Buia dei tuoi occhi sbarrati

Sulla tua soave veste preferita

I rammenti come gemme

“Come piuma”

Dicevi

“Non la sento”

La nube dei tuoi capelli e

La candida cute un po' sgualcita

Le spalle nella sdraio abbandonate

E le tue mani

“Erompe in me la tenerezza selle sue

Mani come aligeri lesi raccolti sul grembo”

## **I giorni sono vinti**

*( di Filomena Camerino)*

I giorni sono vinti!

Come scarpe nascoste

Per non camminare.

Non c'è respiro. Giorni

Impacchettati in mesi anni

Venduti come carne da macello

Dove evince , tra risa sterili, la posa

Più osè. Nei migliori dei casi.

I giorni sono vinti!

Piccole sinuose delicate forme

Da oceani d'emozioni emerge

Dall'essere fragile

Più profondo o

Dal silenzio di un pianto natio

Piccole sinuose delicate forme

Raccontano l'immenso e

I sogni profusamente spargono

Accarezzando il cuore di ogni essere

Soffi di bellezze sublimi

Giorgio Morandi

Ho attraversato silenzi

(di Laura Tafaro)

Ho attraversato silenzi

E solcato i miei mari,

ho riso col cuore

e bevuto il mio sale.

Sussulti, fremiti,

monotonie di ore.

Tutto ...

Per arrivare qui.

Ogni cosa ...

Per giungere o, forse, ritornare

all'alba

dell'ora nostalgica dei naviganti.

**Scavo e mi immergo**

*(di Laura Tafaro)*

Scavo e mi immergo

Nella teofania del cosmo.

Precipito ed entro in contatto

Con le fibre di cui è intessuto l'universo.

Il dolore, ora, non è più mio.

Lo consegno, innocente,

al cuore pulsante della Vita.

A custodirlo, vestali senza tempo.

Nulla di nuovo sotto il sole.

## **Bile**

*(di Tiziana Milillo)*

E' la bile,  
quella che  
si riversa  
nel sangue  
col suo odore  
triste e  
straziante ...  
mentre ribolle  
nelle malinconiche ore  
dell'interminabile giorno.

## **Mare**

*(di Tiziana Milillo)*

Mare

Mi sento così piccola

Qui davanti a te

E il mio intimo

Si spoglia.

Sai far rallegrare

e intimorire

purifichi la mia anima

mi rendi fragile

rompi gli equilibri

fai scendere le lacrime

che solcano il viso

e scavano come una goccia

nella roccia.

Cosa sai fare tu,

mare.

Passaggio

(di Giuseppina Porzio)

Era lì.

Addolorata.

Impotente

Le tenevo la mano.

Come

Una piccola bimba

impaurita

Eterne immagini.

La Vita

E la Morte

In quell'attimo si congiungevano

In una danza d'Amore.

Una cara immagine,

novello Caronte,

la invitava.

Lì sulla porta.

Più lieve la sua paura

In quel passaggio.

Mio padre

Era venuto a prenderla

Non più sola.

Svanito il terrore.

Tra le braccia eterne

Della Morte

Si è abbandonata.

Quanto ....

(di Giuseppina Porzio)

Quanto....

Questa vita

Di impossibilità

Di contatto.

Il suo

Continuo affannarsi

Alla ricerca

Di una meta.

Sempre più lontana.

Impossibile.

La meta

Del NON ANIMA.

Abbandonata

All'oblio

Qualsiasi altra

Dimensione.

Che non sia

Il potere.

Sempre più Grande.

L'io.

L'Inarrestabile Conquista.

In una lotta.

Feroce.

Di estrema sottomissione

Del Dio.

Che ogni forma comprende.

Il Tempo.

Quanto ...

Questa vita,

ove regna l'oblio

del Senso Vero

di Anima.

Affonda

Nella piaga

Affilati coltelli.

Inchioda

Ogni fremito d'ali.

Uccide

Ogni respiro!